



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

16 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 317 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

---

**COVID**

**Cinque nuovi decessi  
e record di tamponi**

**C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II**

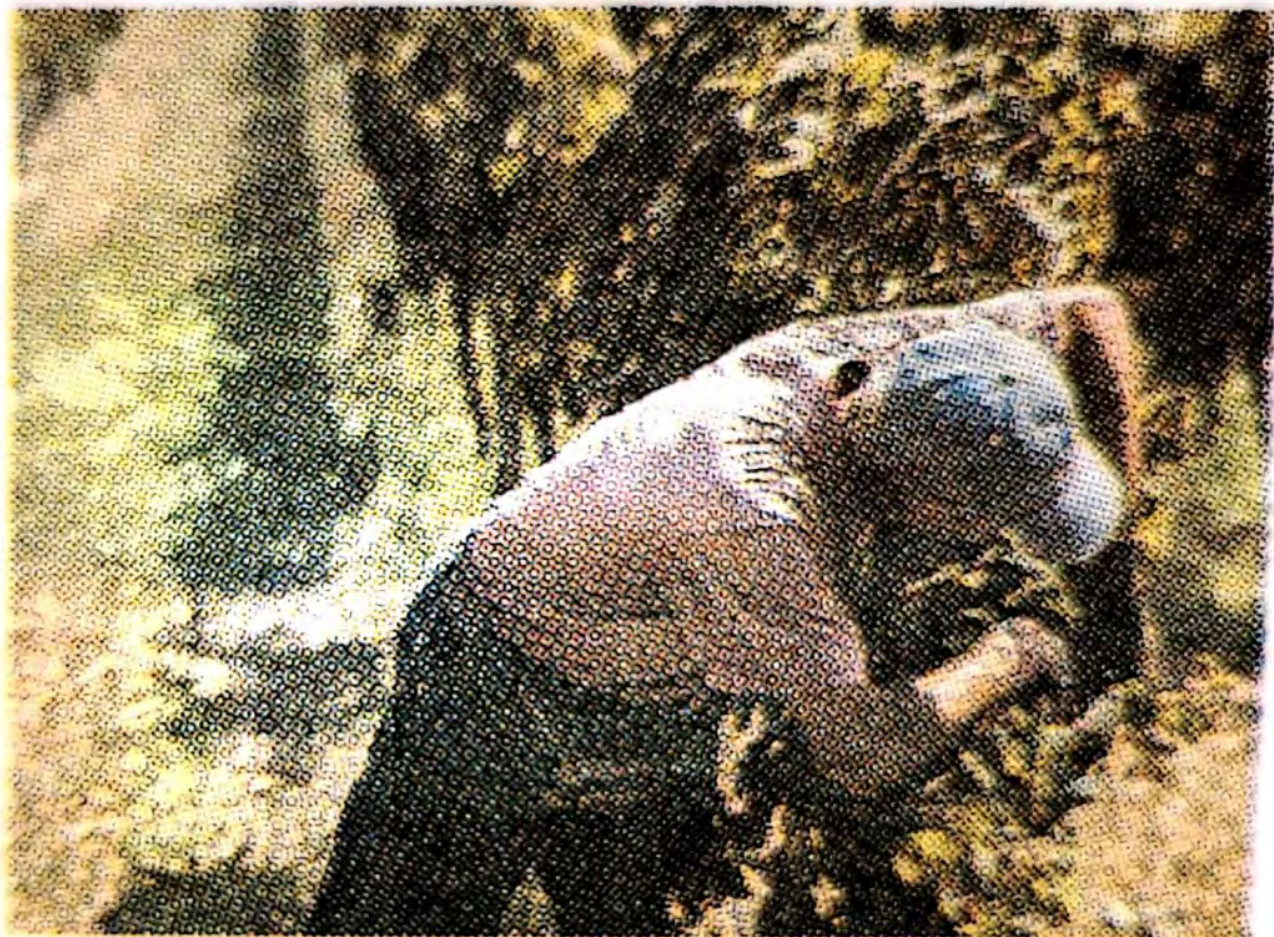
---

**COVID/2**

**Molè, la tragedia  
diventa messaggio**

**GIUSEPPE LA LOTA pagina II**

---



## Da Trento a Vittoria inseguendo i ritmi e la biodiversità

---

CARMEN GRECO pagina 11

# In numeri in Sicilia. Prorogata la "zona rossa" a Cesarò e San Teodoro. Nell'Isola sabato 27.573 test rapidi I nuovi positivi sono 1.422, salgono i decessi (36) e calano i tamponi

**PALERMO.** Sono due gli aspetti che hanno caratterizzato ieri la curva dei contagi: il primo è quello relativo al "raffreddamento" del virus e quindi al numero dei positivi. Dopo Dopo i 1.729 casi notificati nella giornata di sabato, secondo l'ultimo bollettino del ministero della Salute diffuso ieri sera sono state 1.422 le nuove diagnosi di Covid- nelle ultime 24 ore in Sicilia (-307 rispetto a sabato) a fronte di 7.416 tamponi processati dal sistema sanitario regionale, mentre sabato erano stati 9.274.

L'altro dato, che allarma assai gli esperti e che è oggetto di un altro "pezzo" in questa pagina, è quello del numero di vittime in un solo giorno: ben 36 portando così il bilancio provvisorio dei decessi dall'inizio dell'emergenza ad oggi a quota 896.

Sono 1.476 ricoverati con sintomi, 271 in terapia intensiva (+2) e 27.114 in isolamento domiciliare. Sono 41.532 i casi totali, 11.829 i dimessi guariti.

I nuovi positivi sono così distribuiti per province: Catania 482, Palermo 452, Messina 211, Ragusa 103, Caltanissetta 60, Siracusa 57, Agrigento 24,

Trapani 18, Enna 15.

Intanto nell'Isola prosegue alacremente la "caccia" agli asintomatici positivi attraverso lo screening di massa con il sistema del "drive in".

Secondo l'ultimo rapporto diffuso dalla Regione e relativo alla giornata di sabato sono stati 27.573 i tamponi rapidi eseguiti nelle oltre 40 città siciliane in cui è prevista la campagna anti-Covid della Regione per la ricerca di asintomatici. I positivi individuati sono stati 642 (pari al 2,33 per cento).

L'iniziativa è stata riservata alla popolazione scolastica (personale docente, non docente, studenti e propri nuclei familiari) che può fare accesso ai drive in per sottoporsi volontariamente e gratuitamente al test.

Da questa settimana, c'è la possibilità di prenotarsi mediante la piattaforma on-line [www.siciliacoronavirus.it](http://www.siciliacoronavirus.it). Basta cliccare sul bottone "tamponi rapido Covid19" e compilare il modulo di registrazione scegliendo la data disponibile tra i drive-in proposti. La piattaforma provvede a indicare la fascia oraria che viene generata automaticamente in base al numero di prenotazioni già ac-

quisite. L'appuntamento registrato viene quindi indicato e comunicato al cittadino, che può così raggiungere il drive-in prescelto.

Per quanto riguarda il drive in che ha fatto da battistrada alle altre realtà, cioè quello realizzato alla Fiera del Mediterraneo a Palermo, ieri ha portato a termine alla scoperta di 57 positivi su 910 tamponi effettuati. A Bagheria (569 tamponi e 43 positivi); Termini Imerese (310 tamponi e 2 positivi) e Castelbuono (534 tamponi e 15 positivi). Dal 30 ottobre scorso a ieri sono stati eseguiti 21.090 tamponi ed individuati 1.589 positivi (13,2 per cento).

Intanto la Regione ha deciso di prorogare fin o al prossimo 23 novembre le "zone rosse" a Cesarò e a San Teodoro. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, sentiti i sindaci dei due Comuni del Messinese, ha infatti firmato, d'intesa con l'assessore alla Salute Ruggero Razza, l'ordinanza di proroga delle misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica nei due centri dei Nebrodi. Le restrizioni adottate sono quelle già disposte a partire dallo scorso 8 novembre.

A. F.

# lunedì Siciliano

## La Storia



Hanno venduto la storica azienda di famiglia in Trentino per fare vini biologici a Vittoria puntando sulla biodiversità dei vitigni di casa nostra



## «Così la Sicilia ci ha colonizzato»

CARMEN GRECO

**I**mpromta del nord, materia prima del sud. Cercata e trovata nella Sicilia di Sud-Est, con l'obiettivo di fare un grande Cerasuolo di Vittoria.

Quando dieci anni fa Stefano Girelli, storica famiglia trentina del mondo del vino con un braccio produttivo anche in Toscana e negli Usa, decise di trasferire l'attività esclusivamente in Sicilia tutti lo presero per matto. Passare dal pinot grigio al frappato, sembrava un salto nel vuoto. Soprattutto lo sarebbe stato cambiare filosofia sul modo di fare il vino: ieri convenzionale, oggi biologico. Tanti cambiamenti, tanti investimenti. «Ma sa come si fa una piccola fortuna nel mondo del vino? - domanda - si parte da una grande». E una grande azienda alle spalle (il padre, Renato, tanto per dire è stato uno dei soci fondatori della Cesarini Sforza, maestri del metodo charmat per lo spumante) ce l'aveva.

In realtà l'innamoramento per la Sicilia era nato già dieci anni prima.

«Io ho sempre avuto il pallino della coltivazione bio - racconta in piazza Duomo a Catania davanti ad un piatto di Peppe Guglielmino, chef di "Gulien" - ero andato perfino a documentarmi in California e lì ho cambiato la mia concezione del biologico da vino "particolare", come avevo pensato fino ad allora, a vino di qualità».

Il biologico in realtà era una "scusa", la vera ricerca era sul metodo di coltivazione: aspettare invece di "forzare" le viti per rispettarne l'identità il più possibile. «Abbiamo visto che in Sicilia il numero dei trattamenti era ridicolo, uno, al massimo, a fronte dei 15-16 che facevamo in Trentino, quindi il biologico era portata di mano. La Sicilia vent'anni fa era un giardino. Qui abbiamo imparato a guardare la vigna in un'altra maniera, abbiamo dovuto fare i conti con tutta una curva di conoscenze, dall'allevamento alle potature, agli innesti, che non avevamo, e c'è voluto del tempo. Se è vero che il vino nasce in vigna, senza stressare le viti, in cantina devi fare poi poco e niente».

La zona vocata dove realizzare tutto questo è stata quella di Vittoria, patria dell'unico dogg siciliano, il Cerasuolo. Qui, Girelli e la sorella Marina hanno acquistato due piccole aziende Santa Tresa e Cortese. «Santa Tresa» nel 2010 (50 ettari) e «Cortese» nel 2016 (14 ettari) dove da uve Nero d'Avola, Frappato e Grillo, si producono complessivamente 350-400mila bottiglie per 14 e-



tichette fra Nero d'Avola in purezza, Cerasuolo dogg, un rosé e due spumanti (questi "maturati" il Trentino, unico strappo alla regola ndr). Obiettivo, dare voce a quella famosa biodiversità che in Sicilia è di casa e che in Trentino s'è quasi perduta. «Diciamo che c'è una natura diversa, lì lavoriamo con la pergola, qui abbiamo scoperto cose nuove, è come quando trovi una nuova "morosa". Non sai perché ti piace, ma ti innamori». Anche di cose "vecchie", come il recupero di antiche tecniche di vinificazione, vedi la fermentazione nell'orcio di terracotta.

Girelli che si definisce un «gran praticone» del mondo vino è, in realtà, il responsabile del marketing con un'esperienza lunga "appena" quarant'anni. «Come fai a non innamorarti? La Sicilia è un continente, ha un potenziale incredibile qui c'è un numero enorme di vitigni autoctoni, delle differenziazioni di terroir anche in poche decine di metri e questo è bellissimo. L'Etna ha dimostrato che la Sicilia ha delle aree completamente diverse. Sarebbe bello che fra 10 anni fossero riconosciute anche dai consumatori».

La prima folgorazione sulla via di

Trinacria è stata "emozionale" ed è avvenuta dalla porta occidentale dell'Isola. «Sono venuto giù in febbraio, c'era ancora la neve sulle montagne e qui era già un giorno di primavera. Marsala, le saline, Mozia, lì mi è cascata la mascella. Non avevo ancora l'intenzione di portare tutto qui, ma ho capito subito che un luogo con un clima così mite poteva essere una grande opportunità per il nostro lavoro. La Sicilia mi ha "colonizzato" - se si può dire, e non solo me ma anche l'enologo Mattia Giacomelli (trentino) e il consulente toscano Stefano Chioccioli, abbiamo sposato la stessa filosofia, aspettare, piuttosto che forzare, lasciare fare alla natura. A me, per esempio, piace tantissimo il Frappato, un'uva che ci va diventare matti, ma che mi ha conquistato per l'eleganza e la "fragola di bosco", grazie al Frappato ho scoperto il vino rosso sul pesce».

Ma il rapporto con la Sicilia non sarà proprio tutto rose e fiori. «Culturalmente è molto diverso - conferma Girelli - la Sicilia tante volte è l'Ufficio complicazioni, è difficile dialogare con delle persone che effettivamente riescono a capire il territorio. Spesso mi chiedo perché. Le racconto un episodio secondo me emblematico. Un giorno vengo a sapere che a Santa Tresa era arrivato un pony, così al-

l'improvviso, non si sapeva di chi fosse né come fosse capitato lì. Poiché sono amante degli animali e avevamo realizzato già un progetto per fare adottare i cani randagi che circolano nelle campagne, ci siamo adoperati per accogliere anche questo misterioso pony. Così abbiamo realizzato uno steccato tutto per lui, messo il reticolato elettrico, avvisato l'Asp (e ancora aspettiamo una risposta) e già pensavo a cosa avrei dovuto farne, magari a come portarlo su in Trentino, insomma avevo mille pensieri. Dopo una settimana il pony è andato via, così com'era venuto, senza che lo reclamasse nessuno, senza che nessuno facesse dei controlli. Ecco, fosse accaduto una cosa come questa in Trentino, avrei avuto qualche tipo di risposta, invece qui niente e nessuno sembrava sorpreso. In Sicilia mi sono abituato a dire "E così" ma, ammetto, a volte non ce la faccio».

Sul periodo covid l'incertezza non risparmia nessuno. «Noi stiamo veramente investendo tanto - afferma - e abbiamo fortunatamente il tempo di aspettare dei risultati, siamo un'azienda piccola. Oggi il consumatore cerca qualcosa di diverso e su internet trova un livello di informazioni elevatissimo, con il lockdown abbiamo avuto un aumento delle vendite, essere piccoli è un vantaggio nei momenti difficili. Certo, è saltato tutto il settore horeca. Semmai la frustrazione è che il nostro territorio (parla come un siciliano ndr) non ha ancora la percezione del livello di qualità che esprime, cosa che altri territori hanno. Basti pensare che il Cerasuolo di Vittoria l'unica dogg di Sicilia produce per disciplinare meno bottiglie del Brunello di Montalcino (52 ettoltri contro 54) ma che una bottiglia di Brunello viene venduta cinque volte di più».

«Cosa ho capito finora della Sicilia? Poco. Ho tantissimo da imparare questo ho capito: quanto sono ignorante. Catania è diversa da Ragusa, Ragusa è diversa da Vittoria e Vittoria da Comiso. Qui la natura è veramente incredibile. Quello che non mi piace, se devo dire, è l'immondizia e la mancanza di rispetto del territorio, questa cosa mi fa arrabbiare. Siete seduti su una pepita d'oro e non ve ne rendete conto. Sono andato a fare un giro sull'Etna e c'erano un frigorifero e un gabinetto buttati lì, mi sono chiesto che razza di persona si prenda la briga di caricarsi in macchina due cose così per poi buttarle in strada, questo proprio non riesco a capirlo».



Stefano Girelli e la sorella Marina. Dal Trentino dove avevano un'azienda vinicola attiva da tre generazioni, hanno deciso di trasferirsi in Sicilia per coltivare vigneti nell'unica zona Dogg dell'Isola, quella del Cerasuolo di Vittoria. «Qui la natura è veramente incredibile. Quello che non mi piace, è l'immondizia e la mancanza di rispetto del territorio. Siete seduti su una pepita d'oro e non ve ne rendete conto».

Covid: sale a 65 il numero delle vittime in provincia, non scende la curva dei contagi

# Cinque morti e record di tamponi

● Non solo anziani tra i deceduti: c'è pure una comisana di 52 anni. L'Asp «Processati già oltre 50.000 "molecolari"»

Sono salite a 65 le vittime del Covid dall'inizio della pandemia in provincia di Ragusa: tra sabato e ieri sono infatti decedute cinque persone, anziani tra i 94 e i 75 anni, ma anche una donna di 52 anni, originaria di Comiso e ricoverata all'ospedale Guzzardi di Vittoria. Non scende la curva dei contagi, che porta a 2274 il totale dei positivi in isolamento domiciliari, e 137 ricoverati nei nosocomi iblei. I cittadini rispondono bene alle norme imposte dalla zona arancione (è in rosso il solo territorio di Vittoria) e partecipano in massa alla campagna di screening organizzata dall'Asp in collaborazione con i Comuni; ieri a Ragusa lunghissime code di automobilisti soprattutto nell'area del Palatenda attrezzata a drive in. E l'Asp annuncia il traguardo raggiunto di oltre 50.000 tamponi molecolari processati in diciotto giorni.



La lunga coda di automobilisti in attesa del tampone al drive in allestito ieri al Palatenda di Ragusa



**Il ricordo di Molè  
sulla facciata  
del teatro comunale  
diventa un messaggio**

---

**GIUSEPPE LA LOTA pag. V**



# Ordine pubblico. I carabinieri tra Acate, Comiso e Vittoria

## Tre arresti e tre denunce nell'Ipparino

Tre arresti e tre denunce a piede libero. Questo il bilancio dei servizi svolti dai carabinieri della Compagnia di Vittoria, con il supporto dello Squadrone Eliportato Carabinieri "Sicilia". L'attività è stata finalizzata al contrasto del traffico di armi clandestine e droga, nonché alla prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio. I servizi di perlustrazione sono stati eseguiti nei territori di Acate, Vittoria e Comiso. Effettuate 23 perquisizioni locali e personali e controllate 256 persone a bordo di 71 veicoli.

---

**SALVO MARTORANA** pag. VII



Primo Piano

# Le vittime salgono a 65 Ma è record di tamponi nei drive in del territorio

Non solo anziani. Tra i deceduti anche una donna di 52 anni  
La curva dei contagi sale: 2492 in isolamento domiciliare



**IL COVID TEAM RAGUSANO  
DÀ UNA MANO PURE A ENNA**



«Giornalmente processiamo più di 850 tamponi, e ormai da otto mesi lavoriamo incessantemente, ventiquattrore ore al giorno, per garantire risposte certe e affidabili a tutti gli Ospedali della provincia e per l'utenza esterna, assicurando i risultati entro 24-48h. Tutto ciò grazie ad un gruppo di biologi, medici, tecnici di laboratorio e infermieri che non risparmiano nessuna energia e che, quotidianamente, danno il meglio di loro stessi», dice Vincenzo Bramanti, responsabile del Covid-Team del Laboratorio Analisi di Ragusa. «Da qualche giorno vengono processati dal nostro laboratorio anche i tamponi provenienti dall'Asp di Enna ed è motivo di orgoglio per tutti noi offrire un aiuto ai colleghi di Enna».

**CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA**

In provincia di Ragusa si continua a morire con il Covid 19. Nelle giornate di sabato e domenica, negli ospedali (ibili, si sono contati altri 5 decessi (uguale al dato delle 24 ore precedenti) e, tra questi, c'è anche una donna di 52 anni. Si tratta di una signora di Comiso ricoverata da qualche giorno al Guzzardi di Vittoria. Tra gli altri deceduti un uomo di 96 anni di Chiaramonte Gulfi ricoverato al Giovanni Paolo II, al Guzzardi, invece, oltre alla donna di 52 anni, si sono registrati i decessi di tre uomini di 75, 78 e 85 anni. Sono quindi 65 i morti complessivi tra i pazienti Covid, registrati dall'inizio della pandemia.

Tutto questo poi nel giorno in cui la curva dei positivi è tornata a crescere in maniera sostanziale. Secondo i dati forniti ieri dall'assessorato alla Salute, sono 2492 i positivi in provincia di Ragusa, di questi 2311 si trovano in isolamento domiciliare, 32 sono residenti in altre province e 12 sono ricoverati alla Rsa Covid di Ragusa. Ecco il dato complessivo per singolo Comune: Acate 65, Chiaramonte 40, Comiso 299, Giarratana 17, Ispica 119, Modica 253, Monterosso 6, Pozzallo 92, Ragusa 533, Santa Croce 52, Scicli 72, Vittoria 763. Per



quanto riguarda invece i 137 ricoverati (3 in più rispetto al giorno precedente nonostante i 5 decessi), gli stessi sono così distribuiti nei vari ospedali: 70 al Giovanni Paolo II (33 in Malattie infettive, 21 in Area Grigia, 16 in Terapia Intensiva e 1 in Ostetricia), 42 al Guzzardi di Vittoria (23 in Area Grigia, 14 in Area Covid, 5 in Terapia Intensiva), 22 al Maggiore di Modica (8 in Malattie infettive, 14 in Area Covid). Infine, due ragusani sono ricoverati al San Marco di Ca-

tania e uno a Gela.

Sono 53.086 i tamponi molecolari effettuati dall'inizio della pandemia e 14.906 i sierologici per un totale di 67.902.

Anche ieri giornata di superlavoro per i tantissimi cittadini, in particolare a Ragusa, che hanno deciso di sottoporsi a tampone al Palatenda: fino a tarda mattinata la coda di auto in fila ha raggiunto lunghezze inconsuete. Il superamento di oltre 50 mila tamponi molecolari è stato sot-



tolineato anche dall'Asp di Ragusa che esalta il lavoro effettuato dall'equipe del laboratorio analisi del Giovanni Paolo II. «Giornalmente - afferma il dott. Vincenzo Bramanti, Responsabile del Covid-Team del Laboratorio Analisi di Ragusa - processiamo più di 850 tamponi, e ormai da otto mesi lavoriamo incessantemente, ventiquattrore ore al giorno, per garantire risposte certe e affidabili a tutti gli Ospedali della provincia e per l'utenza esterna, assicurando i risultati entro 24-48h al massimo. Tutto ciò grazie ad un gruppo formidabile, a suo tempo istituito dalla direzione strategica, di biologi, medici, tecnici di laboratorio e infermieri che non risparmiano nessuna energia e che, quotidianamente, danno il meglio di loro stessi».

Il dott. Francesco Bennardello, direttore della UOC Patologia Clinica e Microbiologia, aggiunge: «Da qualche giorno vengono processati dal nostro laboratorio anche i tamponi provenienti dall'Asp di Enna ed è motivo di orgoglio per tutti noi offrire una mano d'aiuto ai colleghi di un'altra provincia. È doveroso - si legge ancora nella nota dell'Asp - un ringraziamento a tutti i componenti dell'Emergenza Covid che lavorano senza tregua, per garantire la tutela della salute pubblica, i colleghi del Dipartimento di Prevenzione, il dott. Massimo Iacono del Ced assieme al suo gruppo, le Usca e soprattutto la direzione strategica Aziendale che quotidianamente sostiene e coordina in maniera egregia tutta quanto l'organizzazione».

Ma quello appena trascorso è stato un weekend caratterizzato anche da migliaia di tamponi rapidi effettuati nei vari Comuni della provincia. A Scicli il sindaco ha fatto sapere che su 432 test effettuati, una persona è risultata positiva al Coronavirus. A Modica, invece, su 621 tamponi effettuati sabato sono stati riscontrati 3 positivi. A Giarratana, per problemi organizzativi, non si sono effettuati i test rapidi; il sindaco, Bartolo Giacquinta, ha comunicato che il drive-in sarà allestito per il prossimo 21 novembre. Intanto l'Asp ha deciso di attivare un servizio telefonico per rispondere alle domande dei cittadini preoccupati per la pandemia in corso.

**ATTIVI DA OGGI**

## Telefono e mail per informazioni sull'emergenza

L'Asp di Ragusa ha messo a disposizione un numero di telefono e un indirizzo di posta elettronica per informazioni o in presenza di sintomi sul Covid-19. Sono contatti che si aggiungono a quelli già presenti nel sito aziendale. Il nuovo servizio aiuterà certamente a fare sentire le persone meno sole e in stretto contatto con l'Azienda, soprattutto sull'emergenza Covid. A gestire il rapporto telefonico e la corrispondenza mail sarà Paola Burrafato, dirigente medico anziana in pensione, che ha dato totale disponibilità, a titolo gratuito, mettendo a disposizione la sua professionalità e il suo tempo libero. Il servizio partirà già da oggi, lunedì 16 novembre, e sarà attivo tutti i giorni fino al venerdì delle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. Il numero è 333 3301321 mentre l'indirizzo mail paolaburrafato1655@gmail.com.

L'azienda in settimana aveva annunciato anche l'avvio del servizio a domicilio dei farmaci per i pazienti oncologici ed ematologici. «Un servizio che registra la collaborazione di diverse strutture sanitarie aziendali che sono riuscite a fare sintesi evidenziando una sensibilità particolare rivolta ai cittadini, soprattutto a quelli più fragili». La consegna a domicilio consentirà di limitare gli spostamenti ed affrontare situazioni di rischio potenziali, soprattutto in questo periodo di emergenza. Un lavoro di squadra che vede la collaborazione dell'Unità operativa complessa di Ematologia, diretta da Sergio Cabibbo, con tutto il personale medico e infermieristico, l'Unità operativa complessa di Oncologia, diretta da Stefano Cordio, anche qui, con il personale medico e infermieristico e naturalmente, la Farmacia ospedaliera e le ditte farmaceutiche coinvolte.

L.C.

# «La luce e il lutto» per ricordare Gianni Molè con la sua immagine proiettata sul teatro «La sua tragedia per sensibilizzare la gente»

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Il lutto della notte e la luce del suo volto che scende impresso su un lenzuolo bianco dalle colonne del Teatro, hanno qualcosa di suggestivo e struggente al contempo. Gianni Molè ha illuminato per quattro ore una piazza del Popolo deserta, depressa e presidiata dalle norme coattive emesse contro quel maledetto virus che nella mattinata del 31 ottobre se l'è portato via. L'incipit del racconto di questo evento-ricordo organizzato dall'Associazione culturale "Evviva" ce lo ha suggerito Gianni Molè stesso con quell'editoriale del giugno scorso pubblicato su "La Provincia di Ragusa", la rivista che amava e dirigeva dopo averla ereditata (insieme all'Assostampa), da quell'altra colonna del giornalismo ragusano che è tuttora Giovanni Pluchino.

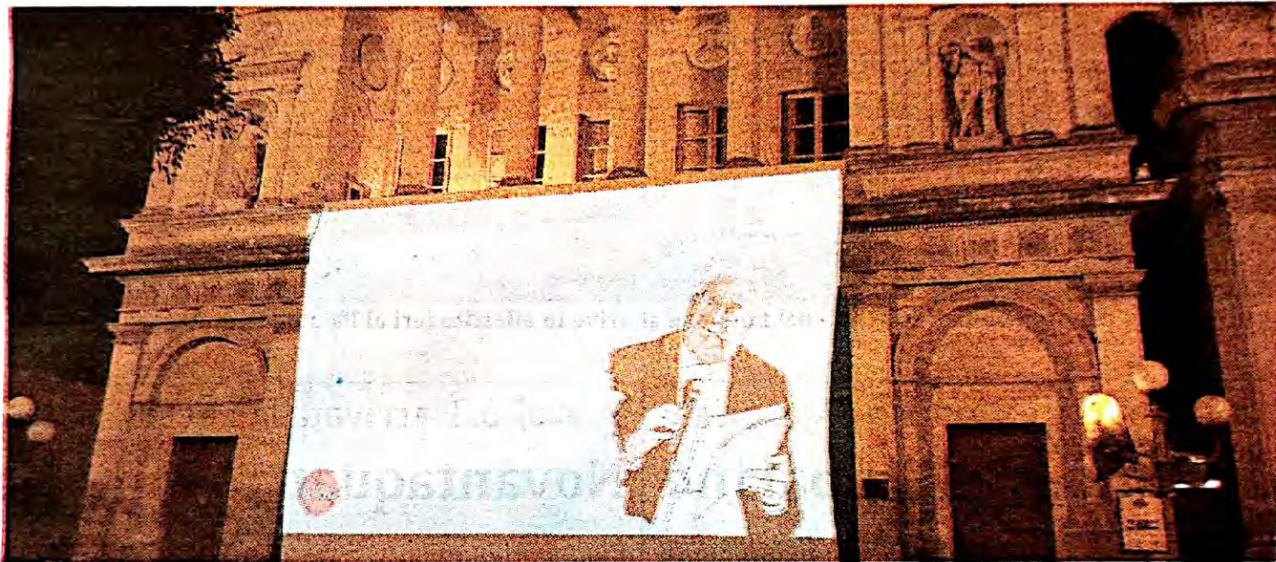
"La luce e il lutto". L'attacco di Gianni appare oggi quasi come un segno premonitore della tragedia che avrebbe vissuto: "Viviamo - scriveva a giugno - momenti contrastanti in questi mesi di emergenza sanitaria ed economica. La paura del contagio, la speranza di uscirne indenni. Su questo sfondo apocalittico e di pessimismo cosmico proviamo a illuminare la realtà di una Provincia che nonostante tutto c'è ancora e, soprattutto, vorrà esserci in futuro".

Il perché dell'iniziativa che ha richiamato in piazza del Popolo, dalle 17,30 alle 21,30, familiari e tanti amici di Gianni Molè, lo spiega Manuelmarco Migliorisi, presidente dell'As-

sociazione "Evviva" che insieme al direttivo aveva coinvolto Gianni in diverse iniziative sociali e culturali già prima che scoppiasse la pandemia. "L'iniziativa vuole sensibilizzare i nostri concittadini e far comprendere che i sacrifici richiesti a tutti noi non sono vani e inutili, ma sono l'unico modo per tentare di arginare questo terribile virus. Molè è diventato un simbolo per l'Associazione sin da quando moderò eventi con economisti del calibro di Carlo Cottarelli e Tito Boeri. La nostra non vuole essere una commemorazione

ma una campagna di sensibilizzazione per non fare abbassare la guardia a tutta la cittadinanza".

L'evento di sabato sera ha avuto come protagonista Davide Piloto, un ventenne vittoriese talentuoso. Studia all'Accademia delle Belle Arti di Roma ed è l'autore dell'illustrazione grafica proiettata sotto le colonne del Teatro comunale. Il tempio della cultura che aveva visto Gianni Molè spettatore di pièce teatrali e protagonista sul palco di eventi come il "Premio Maria Grazia Cutuli" organizzato per moltissimi anni insieme alla



**PIAZZA DEL POPOLO. Una proiezione sul simbolo della cultura vittoriese dedicata al giornalista scomparso**

Fidapa di Vittoria.

Un'iniziativa lodevole subito accolta dalla Commissione straordinaria perché, ha commentato il commissario Filippo Dispenza, "Gianni Molè l'ho conosciuto per poco tempo, era una persona perbene con cui ho avuto un eccellente rapporto". Un professionista intuitivo e illuminato che qualunque amministratore pubblico avrebbe voluto avere alla guida dell'ufficio stampa, perché gli agganci professionali che egli manteneva con le grandi testate giornalistiche nazionali erano solidi e sfruttati a beneficio dell'intera provincia. E infatti, abbandonata la sua amata Vittoria a seguito di una stagione professionalmente tormentata, entrò subito in simbiosi con un vero gentleman della politica e dell'amministrazione pubblica, l'architetto Franco Antoci, ex deputato nazionale e ultimo presidente di una Provincia smantellata per calcoli sbagliati che già si fa rimpiangere. "Credo d'aver fatto la migliore scelta - rivelava Gianni Molè nei momenti confidenziali - a viale del Fante ho ritrovato l'ambiente che non avevo più a Vittoria. Viaggiare costa fatica, ma la serenità nel lavoro non ha prezzo. Devo molto a Franco Antoci, un galantuomo che sa ascoltare e valorizzare". Poi la stagione dei commissariamenti, il grande rapporto con Dario Cartabellotta e Giovanni Scarso, che l'ha voluto anche capo di gabinetto, e infine con Salvatore Piazza, per il quale Molè era un punto di riferimento certo e che adesso sarà difficile rimpiazzare.

## Coltivava marijuana arresto convalidato per un comisano

È stato convalidato dal Tribunale monocratico di Ragusa l'arresto di Salvatore Catauro, 29 anni, messo a segno nella mattinata di giovedì a Comiso dai carabinieri della Compagnia di Vittoria e dal personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia" e del Nucleo Cinofili di Nicolosi. Il comisano è stato arrestato e posto ai domiciliari per il reato di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, a conclusione di un più ampio servizio straordinario finalizzato alla ricerca di armi e droga. Dopo la convalida dell'arresto, richiesta dal pubblico ministero Marco Rota, l'indagato è stato rimesso in libertà come richiesto dall'avvocato Marco Giudice, sostituto processuale del collega Maurizio Catalano. Il giudice ha imposto a Catauro l'obbligo di firma. Il processo per direttissima, vista la ri-



Le piante sequestrate dai cc

chiesta dei termini a difesa avanzata dal legale dell'indagato, si terrà l'11 dicembre.

Durante una perquisizione domiciliare presso l'appartamento in uso al giovane i carabinieri hanno trovato nascosti in varie stanze - oltre 130 grammi di marijuana già essiccata, contenuta all'interno di 5 barattoli, nonché un bilancino di precisione. Inoltre, il giovane aveva scelto un casolare rurale, adiacente alla propria abitazione, per la coltivazione di una piccola piantagione di stupefacente: all'interno i militari dell'Arma hanno rinvenuto altre 5 piante, di diverse qualità, contenute all'interno di alcuni vasi aventi altezza variabile tra 0,50 centimetri e 2,20 metri.

**SALVO MARTORANA**

# Tre arresti e tre denunce dei Cc durante i controlli nell'Ipparino



➔ In campo nei territori di Acate, Comiso e Vittoria

➔ Furto di energia, droga e guida senza patente con una mazza di ferro nel bagagliaio

perlustrazione sono stati eseguiti nei territori di Acate, Vittoria e Comiso.

Complessivamente sono state effettuate 23 perquisizioni locali e personali e controllate 256 persone a bordo di 71 veicoli. I carabinieri di Acate hanno arrestato nella flagranza del reato di furto di aggravato di energia elettrica un tunisino di 46 anni ed un connazionale di 42. I due alimentavano la propria abita-

zione, all'interno dell'azienda dove lavorano. Il personale Enel Ragusa ed i militari dell'Arma hanno accertato un allaccio abusivo del contatore alla rete pubblica, realizzato all'insaputa del titolare. Gli arrestati, dopo l'udienza di convalida in Tribunale a Ragusa, sono stati rimessi in libertà.

I carabinieri di Comiso, invece, hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della

Repubblica presso il Tribunale di Ragusa ai danni di uomo già sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, poiché è stato ritenuto colpevole del reato di maltrattamenti in famiglia commesso a Comiso dal 2014 al 2019. L'arrestato dovrà espiare una pena residua di 10 mesi e 23 giorni di reclusione.

I militari di Scoglitti hanno denunciato per detenzione illecita di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, un cinquantenne. Nella sua abitazione in contrada Alcerito sono stati trovati 4 grammi di marijuana, 26 semi della medesima sostanza e bilancini di precisione.

I carabinieri di Vittoria hanno denunciato per porto abusivo di oggetti atti allo scasso e guida senza patente un vittorinese di 27 anni. Durante un controllo lungo la strada Statale 115 è stato sorpreso alla guida di un'utilitaria, privo della patente di guida. A seguito della successiva perquisizione, i carabinieri hanno trovato, nascosta nel bagagliaio, anche una mazza di ferro di mezzo metro. Gli stessi militari di Vittoria hanno deferito un uomo di 45 anni per omessa denuncia della detenzione di armi e mancato avviso di trasporto di armi comuni all'autorità di pubblica sicurezza. A casa deteneva un fucile modello doppietta calibro 12 marca "San Marco".



Un posto di blocco dei carabinieri

SALVO MARTORANA

Tre arresti e tre denunce a piede libero. Questo il bilancio dei servizi svolti dai carabinieri della Compagnia di Vittoria, con il supporto dello Squadrone Eliportato Carabinieri "Sicilia". L'attività è stata finalizzata al contrasto del traffico di armi clandestine e droga, nonché alla prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio. I servizi di